



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*

Unione Europea



Testata: **L'Informatore agrario**

Data: 23/09/2021

Estratto pag. 16

CAMPANIA

Novità in arrivo per il Psr campano

Nel biennio di transizione verso la nuova Pac il Psr mette a disposizione oltre 600 milioni di euro e la Regione ha proposto alla Commissione UE modifiche per una migliore utilizzazione

Il Programma di sviluppo rurale della Campania 2014-2020, secondo d'Italia con un budget da 1.812,5 milioni di euro, naviga verso le nuove tipologie d'intervento proposte dall'assessore regionale all'agricoltura Nicola Caputo agli uffici della Commissione UE sul biennio di estensione 2021-2022, che vale complessivamente 601,5 milioni.

Ma nel frattempo c'è da sbrogliare la matassa degli overbooking lasciata sul terreno dalla tipologia 4.1.1, che non ha ancora una graduatoria definitiva, e dal Progetto integrato giovani, che invece almeno una graduatoria definitiva e rettificata ce l'ha: con istanze per 340 milioni idonee e non finanziabili per mancanza di fondi.

La parola a Bruxelles

«La nostra proposta è già stata inviata informalmente ai servizi della Commissione – afferma Caputo il 10 settembre su facebook – e prende le mosse dalle criticità dei bandi emanati nel 2017, dai bisogni delle imprese espressi dalle organizzazioni professionali agricole, che hanno condiviso le scelte strategiche partecipando anche a confronti sulle modifiche delle schede di misura, e dalla consapevolezza dell'impatto che la pandemia sta ancora avendo sul comparto agricolo».

E l'assessore – che conta di portare il risultato a casa entro poche settimane – evidenzia che nella proposta al vaglio della Commissione europea «circa 248 milioni sono stati destinati ai pagamenti agro-climatico-ambientali (Misura 10), al sostegno dell'agricoltura biologica (Misura 11), alle indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (misura 13), a una nuova misura specifica, la

4.1.5, per l'allevamento bufalino relativa al trattamento dei reflui zootecnici nonché al ripristino dei terrazzamenti produttivi di Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana e Isole».

La proposta di modifica del Psr contiene anche altre novità. «Per innescare e sostenere processi di ripartenza dell'economia agroalimentare regionale dopo la crisi da Covid 19 – sottolinea Caputo – è stato rafforzato il sostegno agli investimenti effettuati dalle aziende agricole (tipologia 4.1.1.) e dalle aziende agroalimentari (tipologia 4.2.1.), il miglioramento delle stalle in termini di biosicurezza (tipologia 4.1.1. dedicata) e il miglioramento del benessere animale (Misura 14)».

Ma non sembrano esserci in programma novità per lo scorrimento della graduatoria della 4.1.1, per altro non ancora definitiva. In ogni caso l'obiettivo finale è quello di «garantire una continuità di sostegno alle imprese del settore che consenta di poter riagganciare la ripresa post-crisi e salvaguardare i livelli di competitività».

L'assessore all'agricoltura ricorda poi che, nella proposta di modifica del Psr, «attraverso le risorse aggiuntive relative al Next Generation EU è stato previsto di promuovere l'introduzione di innovazioni, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione attraverso l'attivazione di una specifica tipologia, la 4.2.2». Tale tipologia dovrà incentivare interventi di ridotta dimensione economica che possano essere funzionali alla ripresa delle attività produttive legate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole.

«Nella proposta di modifica – conclude Caputo – è stato rivisto l'impianto di alcune misure chiave (4.1.1, 6.1.1 e

4.2.1), introducendo i necessari meccanismi di semplificazione».

Per quanto attiene invece all'ormai definitiva graduatoria del Progetto integrato giovani (4.1.2 e 6.1.1), Caputo punta a ottenere una deroga dalla Commissione per utilizzare 20 milioni delle nuove risorse a copertura dell'overbooking. Ed è anche orientato a utilizzare un'altra provvista del bilancio di Regione Campania, soldi non spesi dalle Province sul Piano operativo plurifondo 2000-2006, per il pagamento almeno di tutti i premi per il primo insediamento: soluzione spinta da Col-diretti Campania, ma che ha trovato il fermo no di Confagricoltura, contraria a interventi a pioggia e intenzionata a incentivare la progettualità dei giovani imprenditori.

Mimmo Pelagalli